

RIUNIONE 01

Comitato Tecnico Scientifico

17 febbraio 2026, h 14.30



Organizzazione dei Caffè tematici

Partecipano i 90 studenti selezionati al termine della fase di Formazione, divisi in 2 gruppi da 45 (Puglia e Lombardia)

Si organizzeranno 2 percorsi **on line** paralleli, uno per il gruppo Puglia e uno per il gruppo Lombardia

Ciascun **Caffè** è preceduto da un **Laboratorio** preparatorio con gli studenti

Sono condotti utilizzando la metodologia della **Ricerca Azione** che sarà riproposta anche nei Mini camp (Plan, Act, Observe, Reflect)



Calendario delle attività



Laboratorio Puglia: 8 aprile dalle 11 alle 12 (45 studenti Puglia)



Caffè tematico Puglia: 22 aprile dalle 14.30 alle 16.00 (45 studenti Puglia + 45 Lombardia come uditori)



Laboratorio Lombardia: 3 settembre dalle 14.30 alle 15.30 (45 studenti Lombardia)



Caffè tematico Lombardia: 9 settembre dalle 14.30 alle 16.00 (45 studenti Lombardia + 45 Puglia come uditori)



Struttura e metodologia dei Caffè tematici

I Laboratori:

Durante i laboratori gli studenti lavoreranno alla fase di Pianificazione divisi in 3 gruppi da 15 partecipanti ciascuno. Ad ogni gruppo sarà “assegnata” una coppia di agricoltori (Senior+Mentor) a cui è connesso un **tema/problema** da affrontare. I gruppi dovranno studiare il materiale raccolto tramite il database aziende e formulare un set di domande da porre durante i Caffè tematici

I Caffè tematici:

sono strutturati in **3 fasi da 30 minuti** ciascuna, corrispondenti alle fasi di Azione, Osservazione e Riflessione, durante le quali gli studenti:

1. Intervisteranno le coppie di agricoltori a cui sono stati assegnati
2. Forniranno dei feedback strutturati su come affrontare il tema/problema presentato con la metodologia “Coaching Circle”
3. Raccoglieranno in plenaria i risultati sotto forma di suggerimenti per la risoluzione del tema/problema



I Gruppi di Lavoro: Puglia e Lombardia



GdL PUGLIA:

Puglia, Calabria, Campania, Molise, Sicilia, Piemonte, Abruzzo



GdL LOMBARDIA:

Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Basilicata, PA Bolzano, Marche, Umbria

GdL da confermare all'esito della fase di formazione

Cosa sono i Living Lab

Non esiste una definizione univoca:

"I Living Lab sono ecosistemi di innovazione aperta in contesti di vita reale, basati su un approccio sistematico di co-creazione con gli utenti che integra attività di ricerca e innovazione in comunità e/o ambienti multi-stakeholder, ponendo i cittadini e/o gli utenti finali al centro del processo di innovazione."

European Network of Living Labs



Open Innovation

I Living Lab promuovono l'innovazione attraverso una governance collaborativa che coinvolge:

- Istituzioni
- Startup / Imprese
- Incubatori
- Stakeholder della filiera
- Consumatori / Cittadini
- Accademia
- Società Civile

Gli “enzimi” del processo



I cinque passi



Explore

ESTà identifica un **bisogno**, che può originare da uno stakeholder locale, un bando di finanziamento o un progetto, e formula un'**ipotesi di Living Lab** in risposta.

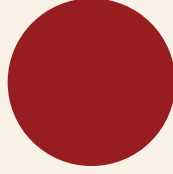
Sulla base di questa ipotesi, e con l'aiuto degli stakeholder locali, ESTà mappa gli attori attraverso le quattro categorie del Modello Elica (Governo, Industria, Società Civile, Accademia).



Engage

ESTà conduce un'**analisi di contesto** iniziale e interviste agli stakeholder per affinare la domanda di ricerca, convalidare l'ipotesi e co-definire i risultati attesi.

Questa fase permette di **adattare il processo** alle realtà locali e di far emergere tensioni chiave, aspirazioni e opportunità.



Design

ESTà sviluppa il **design del processo innovativo** in dialogo con il partner promotore. Ciò include la definizione del tema del workshop, degli obiettivi, dei risultati attesi e della lista degli invitati.

Particolare attenzione è rivolta all'inclusività, all'accessibilità e alla diversità linguistica. L'allestimento fisico e relazionale del workshop è pianificato con cura per incoraggiare l'apertura, la creatività e l'equità tra i partecipanti.



Meet-up

Il workshop del Living Lab è strutturato come un processo di gruppo facilitato, composto da diversi momenti interattivi e co-creativi. Il processo è sostenuto da **sette principi**

guida: urgenza, dialogo, rispetto, complessità, inclusione multi-stakeholder, continuità e fiducia. Questi creano le condizioni per un'esperienza significativa e trasformativa per i partecipanti.



Feedback and Follow up

Dopo il workshop, ESTà fornisce un **rapporto** sintetico e accessibile che identifica i risultati chiave, mette in luce le voci dei partecipanti e offre raccomandazioni orientate al futuro.

Il rapporto non è solo una registrazione di quanto accaduto, ma uno strumento per continuare la conversazione e sostenere azioni future.

La prima fase: Esplorazione

Formulare una domanda di ricerca



I Living Lab ottengono risultati soddisfacenti quando il loro mandato è chiaro, definito e quando affrontano bisogni reali ("mappabili"). Durante la prima fase è utile formulare una domanda di ricerca che aiuta a delimitare il campo. La formulazione della domanda di ricerca (Assumption) permette di individuare il primo nucleo di stakeholder e mettere a punto una ipotesi di lavoro, che dovrà essere validata insieme agli stakeholder nella seconda fase (Engage)

Obiettivo:

Co-creazione Camp Living Lab



Domanda di ricerca

*Come possiamo far evolvere i nostri
Camp da esperienze formative a
Living Lab territoriali replicabili,
capaci di generare intelligenza
collettiva e influenzare le politiche
agricole regionali?*